

A hand from the top left holds a landscape of rolling green hills under a blue sky with a single tree on a hill. Below the hills is a dark, textured ground surface.

Custodiamo  
una grande energia



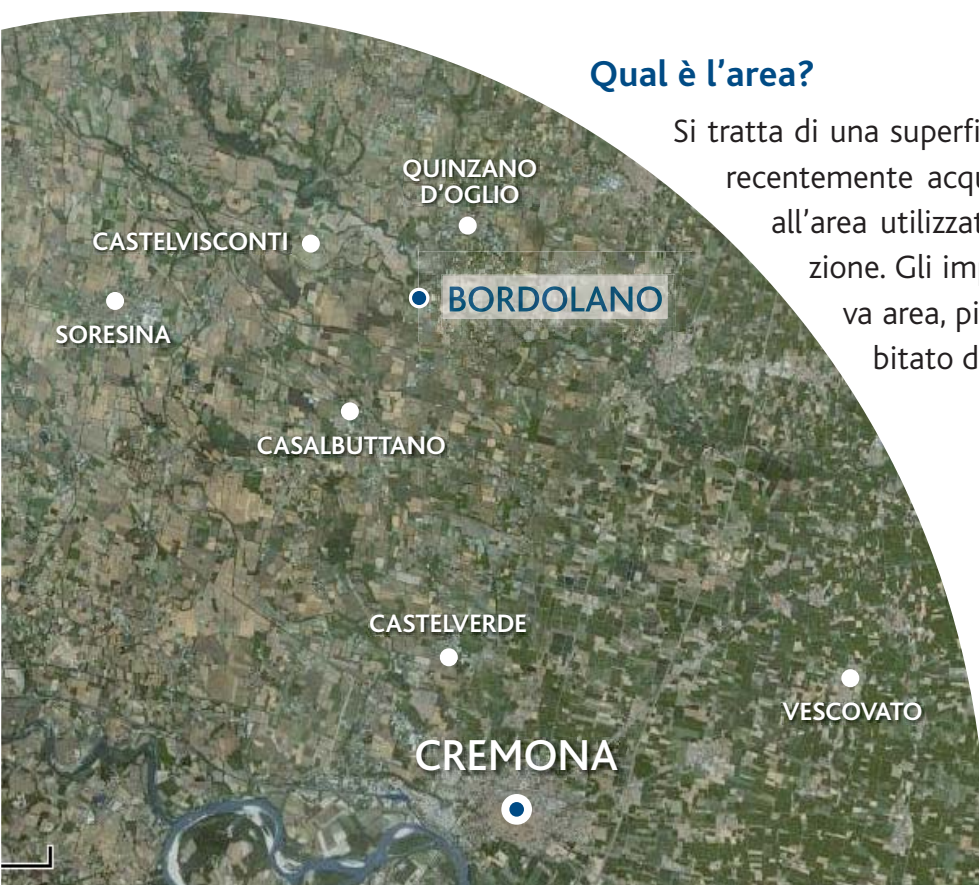
STOGIT

La nuova area impianti  
di Bordolano



## Le nuove attività nella concessione di Bordolano

Stogit ha avviato nel 2006 un progetto per convertire il giacimento di Bordolano, che ha esaurito la sua fase produttiva, in un sito di stoccaggio di gas naturale. Lo scopo del progetto è di costituire una ulteriore riserva di energia pulita per garantire continuità di fornitura a case, scuole, uffici e imprese. Un sito di stoccaggio non è un serbatoio, né un deposito o una caverna piena di gas, ma una struttura di roccia porosa all'interno della quale il gas viene conservato nella stessa condizione di sicurezza con cui la natura lo ha tenuto per milioni di anni. Inoltre, l'utilizzo del giacimento esaurito consente di non alterare lo stato dei luoghi e quindi di salvaguardare l'ambiente. La conversione del giacimento di Bordolano comporta la realizzazione di una serie di interventi sull'area destinata a ospitare gli impianti.



### Qual è l'area?

Si tratta di una superficie di circa 90.000 metri quadrati, recentemente acquistata da Stogit, che si aggiunge all'area utilizzata dal vecchio impianto di produzione. Gli impianti saranno realizzati nella nuova area, più distante della precedente dall'abitato di Bordolano.





## Di che impianti si tratta?

Nel nuovo sito sarà realizzato un impianto di compressione e trattamento del gas collegato a nove pozzi (due esistenti e sette di nuova lavorazione) nonché un metanodotto di circa due chilometri funzionali alla immissione del gas nel giacimento e alla sua successiva estrazione. La tecnologia impiegata nella realizzazione delle infrastrutture è basata sul contenimento dell'impatto acustico, paragonabile a quello del traffico veicolare locale, ed è in grado di evitare il contatto con la falda acquifera. Per la scelta dei macchinari, che attraverso i pozzi spingeranno il gas nelle porosità della roccia, è stata privilegiata l'alimentazione a metano che consente di avere emissioni quasi nulle. Un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni garantirà il costante rispetto dei parametri di qualità dell'aria.

## E il vecchio impianto?

Dei vecchi pozzi, due rimarranno attivi, gli altri cinque saranno dismessi, gli impianti smantellati e l'area risistemata a verde.

## Come verranno fatti i nuovi pozzi?

Verranno realizzati da due aree già occupate da pozzi esistenti, opportunamente allargate per poter ospitare l'impianto di perforazione e le apparecchiature ausiliarie necessarie per le operazioni. Si utilizzeranno due impianti simili per caratteristiche tecniche e per impatto ambientale ridotto. La dura-

ta delle operazioni per pozzo e di circa 2,5 mesi, ed in tutto il periodo l'attività del cantiere sarà continua nelle 24 ore impiegando complessivamente 35-40 risorse. Al termine, gli impianti tecnologici occuperanno una parte ridotta dell'intera area, occupata dal cantiere, l'altra verrà prevalentemente adibita a fascia di sicurezza e a verde.

## Saranno utilizzati esplosivi?

No. I pozzi verranno realizzati meccanicamente con l'impiego di aste collegate in successione; un fluido favorirà il loro progressivo avanzamento trasportando anche i detriti in superficie. La lavorazione è suddivisa in varie fasi, al termine di ciascuna delle quali si procede al consolidamento della struttura.

In corrispondenza del livello di stoccaggio verranno sistemati filtri meccanici a protezione del giacimento.

## Che cosa è il circuito fango?

Per circuito fango si intende un processo che permette la preparazione del fluido di perforazione, il suo deposito e l'adeguata circolazione nel pozzo durante l'avanzamento in profondità. Si compone anche di due tipi di vasche di accumulo: da 50 metri cubi per il recupero del fluido di ritorno dal pozzo, da 300 metri cubi per la raccolta dei detriti.

## Quanto dureranno le attività nel complesso?

Complessivamente le attività dureranno circa 24 mesi. Molte di esse saranno realizzate in contempo-

ranea in modo da contenere il traffico di camion e mezzi operativi lungo le strade che conducono a Bordolano. Più nel dettaglio: si comincerà con la realizzazione dei nuovi pozzi, che richiederà 14 mesi di lavorazione; nel frattempo prenderà il via la costruzione dell'impianto che sarà completata indicativamente in 20 mesi.

### **Può esserci qualche pericolo?**

Non c'è alcun pericolo né per la popolazione né per l'ambiente circostante. Tutte le attività saranno eseguite nella massima sicurezza e nel rispetto dei più rigorosi standard ambientali di salute e sicurezza (HSE) nazionali e internazionali. Le tecnologie impiegate sono ampiamente consolidate e il personale è qualificato per gestire tutte le fasi del progetto. Le attività sono inoltre sottoposte al con-

trollo dell'Ufficio Minerario Territoriale di Bologna (UNMIG) del ministero dello Sviluppo Economico.

### **Dopo i lavori cosa rimarrà sul territorio?**

Al termine dei lavori – che si svolgeranno esternamente ai confini del Parco Oglio Nord – l'area sarà oggetto di un programma di mitigazione e ripristino vegetazionale: la piantumazione di specie arboree e di alberi consentirà di integrare l'area impianti con l'ambiente circostante. Inoltre, la ricostituzione dei tradizionali elementi vegetazionali del luogo (come siepi e filari) contribuirà a contrastare il processo di inaridimento dei terreni.

### **A chi può rivolgersi la cittadinanza?**

Può contattare Stogit al numero verde **800.90.50.58**

## **Il giacimento di Bordolano e il nuovo impianto.**

Il giacimento di Bordolano è profondo 1.600 metri e si estende per 12 chilometri quadrati in un'area sottostante i Comuni di Bordolano, Quinzano d'Oglio e Castelvisconti. L'area interessata dalla costruzione dei nuovi impianti ricade nel territorio del Comune di Bordolano.



## **La natura è con noi**

Che cosa vuol dire Stogit? Vuol dire Stoccaggio del Gas in Italia. Stogit è la società che si occupa dello stoccaggio del gas naturale, opera in concessione e sotto il controllo ministeriale.

Fa parte di Snam, insieme alle altre società Italgas, Gnl Italia e Snam Rete Gas. Dall'inizio della sua attività Stogit ha rafforzato un percorso di costante innovazione, perfezionamento della tecnologia e profonda attenzione all'ecosostenibilità.

Otto impianti di stoccaggio attivi rappresentano un'eccellenza italiana raggiunta da Stogit nel campo della conservazione dell'energia pulita.



**8 siti di stoccaggio**

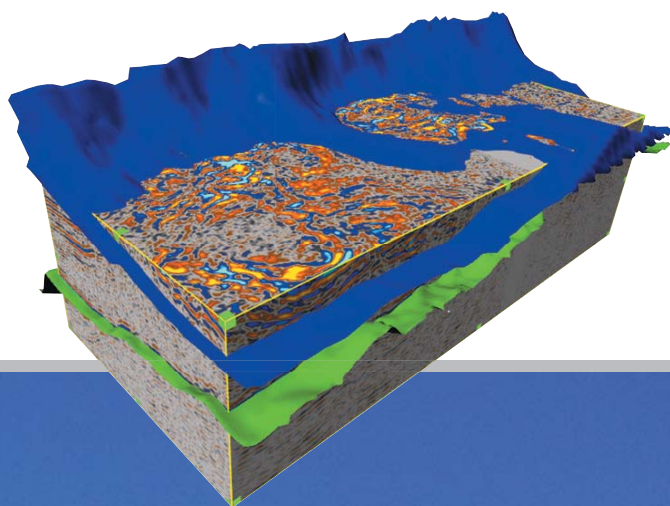


**50.300 km di rete di distribuzione**

## Perché serve immagazzinare il gas?

Lo stoccaggio del gas naturale in Pianura Padana è un'attività "storica". Le prime esperienze risalgono agli anni '60. Un sito di stoccaggio serve per **creare una riserva di gas** durante la stagione estiva, per poi rimetterlo in rete durante quella invernale quando la richiesta è più alta.

Un efficiente sistema di stoccaggio del gas consente inoltre di fronteggiare efficacemente eventuali crisi di approvvigionamento evitando o limitando il ricorso a fonti di energia più inquinanti e quindi di contribuire alla sicurezza energetica del Paese.



Piazza Santa Barbara, 7  
20097 San Donato Milanese – Milano  
[www.stogit.it](http://www.stogit.it)